

1° centenario della morte di Santa Gemma
1903 – 11 aprile – 2003



Il Rosario con Santa Gemma

Monastero – Santuario «Santa Gemma»
Claustri Passioniste
Fuori Porta Elisa – 55100 Lucca

Publicato su www.passionisti.org
un sito web della Famiglia Passionista

Misteri della Gioia

I Mistero: L'Annunciazione

Gesù Verbo di Dio si fa carne (Gv 1,14) per opera dello Spirito santo. L'angelo Gabriele ne dà l'annuncio a Maria e proclama: «Egli sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo e il suo regno non avrà fine».

Dagli scritti di Santa Gemma:

«Babbo mio, ...io l'amo tanto, sa questa Mamma! Se non l'amo abbastanza mi deve dare un cuore più infiammato e poi mi deve condurre presto da Gesù in Paradiso. Io voglio sempre Gesù e la Mamma mia, e non vorrei lasciare mai occasione per piacere a Lei e a Gesù! Se devo ancora un altro po' vivere, non voglio stare lontano da loro!».

II Mistero: La visita di Maria a santa Elisabetta

Gesù ancora nel seno di Maria porta la santità e la gioia nella casa di Zaccaria e a Giovanni anch'egli ancora nel seno della madre. Elisabetta, piena di Spirito santo, esalta la fede di Maria e, prima fra tutti gli uomini, professa la propria fede nella divinità di Cristo chiamandolo «il mio Signore» (Lc 1, 39-45).

Dagli scritti di Santa Gemma:

« Me ne avvedo che devo soffrire di più, perché quella Mamma quasi tutte le mattine mi stringe a sé, mi bacia, mi accarezza ...lo sento così bene ...e chi non si sentirebbe commuovere a sentirsi nelle braccia della Mamma di Gesù?...mi ripete: Figlia mia, contenta Gesù e Gesù contenterà te. Sii buona e amalo tanto!».

III Mistero: La nascita di Gesù

Gesù nasce da Maria Vergine nella povertà di una grotta, perché non c'era posto per il Re del Cielo in un albergo. Un angelo annunzia ai pastori e al mondo che «è nato nella città di Davide il Salvatore» e un coro celeste canta: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama» (Lc 2,1-14).

Dagli scritti di Santa Gemma:

« Quando lei avrà questa lettera, Gesù Bambino sarà già nato. Sa cosa vorrei fare io babbo mio, con Gesù? Vorrei fare ciò che fanno gli Angeli; ma giacché non posso, vorrei offrirgli almeno i più vivi ossequi della mia devozione; e prego la Mamma nostra a offrire a Gesù, appena nasce, quelle piccole cosette che mi regala spesso».

IV Mistero: Gesù è presentato al Tempio

Gesù si offre al Padre per compiere la sua missione e accetta i dolori e la morte mentre Simeone lo proclama «luce per illuminare le genti e gloria del suo popolo Israele» (Lc 2,23-32).

Dagli scritti di Santa Gemma:

«Stamani, dopo la Santissima Comunione, pensavo: O che dolore grande dovette esser mai per la Mamma, dopo che fu nato Gesù, al pensare poi che dovevano crocifiggerlo! Quale spasimo dovette aver sempre Quale spasimo dovette aver sempre nel cuore, e quante volte dovè piangere! E mai si lamentava. Povera Mamma!

V Mistero: Gesù è ritrovato nel Tempio

Gesù resta nel tempio per « occuparsi delle cose del Padre» e insegnare la verità ai dottori d'Israele, poi ritorna a Nazaret con Maria e Giuseppe e passa la giovinezza nella vita di famiglia e di lavoro (Lc 2,41-52).

Dagli scritti di Santa Gemma:

«Chi mai si sarebbe immaginato che la mia cara Mamma venisse a vedermi?...Mi parve, dopo qualche momento di commozione, che mi prendesse in grembo e mi facesse posare il capo sulla sua spalla, che mi fece tenere per un po' di tempo ...«Non ami che me?»,

mi dimandava di quando in quando. « O no! – gli rispondevo – prima di te amo un'altra persona». «E chi è?», fingendo di non sapere mi dimandava. ... Esclamai forte: «Non capisci? Intendo parlare di Gesù, di Gesù», ripetei ancora più forte. Mi guardò sorridendo e mi strinse fortemente a sé : «Amalo pure, amalo tanto, ma ama Lui solo!».

Misteri della Luce

I Mistero: Gesù è battezzato nel Giordano

Gesù chiede umilmente il battesimo a Giovanni. Lo Spirito santo scende su di lui e il Padre lo proclama «Figlio prediletto» (Lc 3, 21-22). Nel suo battesimo Gesù santifica le acque del nostro battesimo col quale ci libera dal peccato originale, ci rende figli di Dio, fratelli suoi, membri della Chiesa ed eredi del paradiso.

Dalle estasi di Santa Gemma:

A Te i santi, o Gesù, e gli umili di cuore; non io, o Signore. A te tutti gli spiriti e le anime di tutti i giusti; non io, Signore. Ti rendano tutti infinite lodi e ringraziamenti. Ma anch'io, anch'io, o Gesù...Sì, io vile ed indegna peccatrice ha desiderio di amarti, e d'un amore singolare. Aiutami tu forza mia...Santificami. O Gesù. Fa che passi dalle cose visibili alle invisibili; dalle cose terrene alle celesti. Mio Gesù, vera carità, tu sei il mio Dio!

II Mistero: Gesù alle nozze di Cana

«Non hanno più vino»! Gesù ascolta l'appello premuroso di sua Madre, ne prova la fede, e l'esaudisce, preparandola a fidarsi di lui anche nei momenti di oscurità. L'intercessione di Maria accelera i tempi della salvezza, dà speranza al mondo di una redenzione ormai vicina.

Dalle estasi di Santa Gemma:

O Gesù, mi cerchi amore; non ne ho più: mi hai rubato il cuore. O Mamma mia, pensaci tu stasera. ... Dunque, Gesù, questi poveri peccatori non li abbandonare. Sono pronta io a fare qualunque cosa... Son tutti figli tuoi; se son figli tuoi non li abbandonare. Io, Gesù, li voglio salvar tutti... la vittima di tutti i peccatori voglio essere io. O dimmelo, Gesù, che li vuoi tutti salvi! O la Mamma tua che ti dice?

III Mistero: Gesù annunzia il regno di Dio

Gesù dà inizio alla sua missione dichiarando: «Lo Spirito dei Signore è sopra di me, per questo mi ha consacrato e mi ha mandato, per annunziare ai poveri un lieto messaggio» (Lc 4, 18). Gesù percorreva la Galilea «insegnando nelle sinagoghe e predicando la buona novella dei regno» (Mt 4, 23), e «le folle restavano stupite dei suo insegnamento» (Mt 7, 28).

Dalle estasi di Santa Gemma:

O chi sono mai io da mettermi a parlare ogni momento col mio Gesù?...O Gesù, come volentieri mi disfarei nelle tue lodi! Come volentieri rimarrei sempre dinanzi a te!

Ma che dico io quando parlo di te? Dico quel che posso, mai quel che devo. E se non so fare...dunque starò zitta? No, perché il mio Gesù deve essere da tutti amato, onorato! Non guardare a quel che dico colla mente, guarda il mio interno... Dunque ne sei certo che ti voglio più bene che al cielo e alla terra? Anzi tutte le cose stesse della terra, che son degne di essere amate, son tali sol per gloria del tuo cuore...

IV Mistero: Gesù si trasfigura sul Tabor

Gesù appare nella luce della sua gloria e mostra ai suoi intimi tutto il suo splendore. La bellezza della sua divinità li lascia senza parole, e nello stupore atterriscono. Lo stesso Padre dichiara: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo».

Dalle estasi di Santa Gemma:

O amore, o amore infinito!... O spogliami di questa carne, o tirami fuori da questo corpo, o smetti, perché io non posso più...

O amore, o amore infinito!... Del tuo amore mai, mai mi sproprierò! O amore! ... o delizia d'amore! ... o

amore che tanto mi diletta ... che mai mi tormenti! O amore, o amore di Gesù ... non ti cederò mai a nessuno! Questo po' d'amore che possiedo , non lo cederò neppure ai santi del cielo, neppure alle creature della terra. ... Nessuno voglio che m'avanzi nell'amore di Gesù!

V Mistero: Gesù istituisce l'Eucarestia

Gesù, «dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine» (Gv 13,1) e in segno di tanto amore istituì l'Eucaristia, «radice e vertice di tutta la vita della Chiesa»; sacrificio della nuova ed eterna alleanza; pane della vita e calice della salvezza; presenza reale di Cristo che resta in mezzo a noi sino alla fine dei secoli (Liturgia; Gv 6,30-38; Mt 25,38).

Dalle estasi di Santa Gemma:

Amor del mio amore, Gesù, mio diletto, mio conforto ...nel Verbo sacramentale apritemi. Piuttosto che rimanere priva del pane di vita, io vengo. A un amante appassionato, o Signore, non occorrono tante suppliche: alla prima domanda intende subito... Che diverrei io, se alla santa ostia non dedicassi tutte le mie tenerezze?

Gesù...dammi un po' di forza... Mille volte ripeto e ripeterò sempre: Meglio riceverti che guardarti!



Misteri del Dolore

I Mistero: Gesù agonizza nell'orto degli ulivi

Gesù nel Getsemani ci rivela il martirio più intimo del suo cuore. Egli non ha sofferto soltanto nel corpo, come un eroe insensibile, ma ha subito le angosce e il terrore per le umiliazioni e i tormenti che l'aspettavano e per i peccati dell'umanità che li provocavano (Mt 26,37-40). E oppresso da tristezza mortale, il suo sudore diventa come gocce di sangue che cadono a terra ed egli prega: «Padre, si allontani da me questo calice, però non la mia ma la tua volontà sia fatta» (Lc 22,39-53).

Dalle estasi di Santa Gemma:

Il mio Gesù è vicino... O Gesù, eppure ti sento...O il mio Dio! O Gesù, quanto soffri! O Gesù...non ti ricordi più? ...non ti ricordi più, o Gesù, che ci sono io che voglio soffrire con te? No, Gesù, non sono stanca: prova, vedrai! ...Ma eri solo solo, Gesù, Non ci hai nessuno...Sì Gesù, voglio soffrire, ma soffrire insieme con te!

II Mistero: Gesù crudelmente flagellato

Gesù, dopo aver subito il martirio del cuore nell'Orto degli Ulivi, accetta il martirio del corpo con la flagellazione. Pilato infatti, «dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso» (Mt 27, 26). La sera precedente, Gesù, «offrendosi liberamente alla sua passione», aveva detto: «Questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi » (Lc 22, 19). Ora lo offre ai flagelli e alla croce come prezzo della nostra redenzione.

Dalle estasi di Santa Gemma:

Povero Gesù! Quanti colpi, povero Gesù! Non mancano, Gesù, quei cattivi, ma non manca a te la pazienza. Lasciatelo stare Gesù, battetemi me, Gesù no. Perché vendicarvi sopra Gesù? Vendicatevi sopra di me!
Oh! Tanto ti vorrei chiedere: ti vorrei dire che domani tu mi accrescessi il dolore! ...Che momenti Gesù, che momenti!

III Mistero: Gesù coronato di spine

Gesù fu rivestito di porpora, e i soldati, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: «Salve, re dei giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui (cfr. Mc 15, 16-19). Se grandi

sono stati i dolori di Gesù, più grandi e sconcertanti
sono state le umiliazioni che egli ha accettato con
«cuore mite ed umile».

Dalle estasi di Santa Gemma:

Dimmelo, Mamma mia, che facesti quando vedesti il
tuo Gesù coronato? Che facesti, che provò il tuo
cuore?...Ah! intendo: è un dolore troppo grande.
O Gesù! O mio Gesù!...Tu solo puoi intendere che pena
sia ... O Dio! Sì, Tu solo Gesù...Gesù, tu solo...O Dio! Il
mio capo Gesù! ... Perdona, Gesù, tutti quelli che ti
hanno coronato.

IV Mistero:

Gesù condannato a morte sale il Calvario

Gesù è posposto a Barabba, la folla grida:
«Crocifiggilo», e Pilato lo consegna ai soldati perché
sia crocifisso. Egli, portando la croce, si avviò verso il
Calvario, dove lo crocifissero, e con lui due ladroni.
Tutti hanno condannato Gesù: Caifa per invidia, Anna
per superbia, Pilato per viltà, Erode per dissolutezza,
Giuda per denaro, Pietro per imprudenza, il popolo
perché sobillato dai farisei... Perché Gesù si è caricati i
peccati di tutti.

Dagli scritti di Santa Gemma:

Una voce mi disse. Gemma, coraggio! Ti aspetto al
Calvario: è verso quel monte che sei diretta. Ti voglio
proprio mia sposa crocifissa.
O Croce, fa' un po' di posto anche a me accanto a
Gesù...

O quando sarà che ardentemente stringerò con le braccia la mia Croce?...O Croce santa, lascia che ti possa abbracciare! Lontana da te non trovo mai pace...Si è nella Croce che ho posto tutta la mia forza. O Croce, vicina a te mi sento forte.

V Mistero: Gesù muore in Croce

Gesù rimase in croce circa tre ore, e da quella cattedra ci lasciò il suo testamento: perdonò ai suoi crocifissori, promise al buon ladrone il paradiso, diede all'umanità la sua stessa Madre, manifestò il proprio martirio con la frase: « Ho sete» e con il misterioso lamento: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Prima di morire affidò al Padre il proprio spirito, proclamò compiuta la propria missione e, «reclinato il capo, spirò» (Gv 19,30).

Dalle estasi di Santa Gemma:

Mamma mia, dove ti trovo? Sempre ai piedi della croce di Gesù... Che sospiro, Mamma mia, quando vedesti morto Gesù! ... quando lo vedesti mettere nella tomba e quando ti dovesti separare! ...Come facesti, o Mamma mia, come facesti?...Povero Gesù!
Ora, Gesù... ti cerco e ti trovo sempre sulla croce; ma come? Quasi morto. O chi è stato, Gesù?
Dunque, Gesù, l'amore che tu porti all'anima mia è arrivato fino a far questo? ... ti ha ucciso proprio l'amore, Gesù!



Misteri della Gloria

I Mistero: Gesù risorge dai morti

Gesù è risorto! Con la sua morte ha dimostrato di essere vero uomo, con la sua risurrezione dimostra di essere vero Dio. Nell'ora delle tenebre pareva che il « mistero dell'iniquità» avesse riportato la definitiva vittoria sull'uomo: vittoria della menzogna, dell'odio, del dolore e della morte. La risurrezione di Gesù proclama invece che l'ultima parola della storia universale e di ognuno di noi non è la menzogna ma la verità, non è l'odio ma l'amore, non è il dolore ma la felicità, non è la morte ma la vita eterna!

Dalle estasi di Santa Gemma:

Adoriamo e preghiamo Gesù... Adoriamo il Dio immenso, immortale, infinito. Adoriamo l'infinita Maestà del nostro Dio. Sia lode a te, o Padre, che ci hai salvati; a te, o Figlio, che ci hai redenti, a te, o Spirito, che ci hai santificati. ... Tu sia benedetto in qualunque modo tu mi tratti, mio Gesù, o amore

infinito! Del tuo amore mai mi sproprierò; non lo cederò mai a nessuno. O amore, o amore infinito!

II Mistero: Gesù ascende al cielo

Gesù, dopo aver rinnovato agli apostoli la promessa dello Spirito santo e averli mandati «sino agli ultimi confini della terra», fu «elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro sguardi» (At 1, 9). È salito al cielo, ove vive sempre per intercedere per noi (cfr. Eb 7, 25), e intanto noi possiamo essere sicuri che tutto quello che ha detto è vero, tutto quello che ha fatto è santo, tutto quello che ha comandato è giusto, tutto quello che ha promesso è certo.

Dalle estasi di Santa Gemma:

L'anima mia, o Gesù, vuole te, desidera te e per amarti veramente, terrà presente le tue pene, le tue piaghe, la tua morte, la tua croce, la tua risurrezione ed in particolare la tua ascensione. ...
O mio Amore, Gesù... ti vedo ... ti vedo ... non mi lasciare! Se mi ami, non mi lasciare... non mi lasciare!
Addio, addio sì, in Paradiso!

III Mistero: La discesa dello Spirito Santo

Gesù, molte volte, aveva promesso agli apostoli lo Spirito santo. Dopo l'Ascensione essi rimasero assidui

e concordi nell'orazione, con Maria madre di Gesù. Mentre erano nel cenacolo «apparvero loro come lingue di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito santo» (At 2,3) e cominciarono a dare testimonianza della risurrezione di Gesù. Così nacque la Chiesa.

Dalle estasi di Santa Gemma:

Dio voglia che quel fuoco divino dello Spirito Santo ci consumi! Quel puro fuoco, quanto ci renderebbe felici! O care fiamme, che rendete beate quelle anime che accendete, venite pure nei nostri cuori, rendeteli degni, e infiammateci, bruciateci, consumateci! Eh!... che esigi poi da me, che esigi? Amore? Ti amo perché sei il mio benefattore, il mio creatore, il mio conservatore! Tu il consumatore, il divinizzatore dell'anima mia. ... Se tu mi aiuti, non verrò mai meno. Quando tutta mi accenderò alle soavi tue voci?

IV Mistero: Maria assunta in cielo

Gesù ha voluto sua madre sempre e totalmente unita a sé: tutta di Dio nell'immacolata concezione, tutta per Gesù nella consacrazione verginale, tutta con Gesù nella divina maternità, nella vita nascosta di Nazaret, nella passione e nella morte. Era giusto e doveroso che gli restasse unita nella gloria in anima e corpo!

Dalle estasi di Santa Gemma:

Il Paradiso! Andare lassù! È da un pezzo che mi sta fisso in mente. Ma come faccio a non pensare all'eternità e a quel felice gaudio, al più grande di tutti i beni e non morire dal desiderio? ...Mamma mia, te ne ricordi del giorno che salisti al cielo, che portasti via il mio cuore? Tienilo sempre lassù, tienilo sempre con te!.. O Mamma, che non faccia mai cosa che possa dispiacere a Gesù... O Mamma, arriva te dove non posso arrivare io! O Mamma, portami con te in Paradiso, non posso stare senza di te.

V Mistero:

Maria SS.ma Regina del cielo e della terra

Gesù ha incoronato sua Madre regina del cielo e della terra e ha aperto il paradiso a una schiera di beati così numerosa che «nessuno può contare» (Ap 7,9). Sono i nostri parenti, i nostri amici, i nostri confratelli, che hanno vissuto la nostra stessa vita.

Maria è la regina della Chiesa trionfante, la consolazione della Chiesa purgante, la forza della Chiesa peregrinante. Scende tante volte sulla terra e attira a Sé milioni di figli per consolarli e riportarli al Figlio, con ognuno mostrandosi madre!

Dalle estasi di Santa Gemma:

O Mamma, o Mamma! se mi sei madre pietosa, o perchè abbandonare questa figlia, che tanto ti ama? Senza di te io sono come una peccatrice... come un

povero senza nessun aiuto. Madre mia,...conducimi in cielo anche me. O Mamma, Madre mia, tu sei un puro fiore, che germoglia qual candido giglio. Regina del Cielo... tu che togli alle creature la parte più nobile del loro amore, a me pur me lo togliesti [il cuore], ed ora non me lo dai più, ora che sotto i tuoi amplessi non è più terreno, ma tutto celeste... Dallo tu stessa al mio Gesù.

1° centenario della morte di Santa Gemma
1903 – 11 aprile – 2003

Il Rosario con Santa Gemma

Monastero – Santuario «Santa Gemma»
Claustrali Passioniste
Fuori Porta Elisa – 55100 Lucca

Publicato su www.passionisti.org
un sito web della Famiglia Passionista